

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 90
1. semestre > 11
2. trimestre > 8
3. mese > 2
Estero anno L. 92
1. semestre > 16
2. trimestre > 8
3. mese > 2
Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 20. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Dopo il XX Settembre

Hanno voluto anche quest'anno far pompa di tutto il vuoto desolante del loro pensiero. Mentre noi, vergini schiere, provate alle tempeste della persecuzione, inaguardite sempre più nella lotta, lavoranti indefesse tra gli scherni, combattenti invitate tra gli impropri, con istituzioni popolari per la plebe che essi hanno affamato, con istituzioni scientifiche per le menti privilegiate, che essi han riempito di aria, ci svogliamo in linee solenni, baciati dal sole dell'avvenire; essi non sanno opporci che i soliti vietati manifesti, i soliti vietati discorsi le solite flacolate di vent'anni fa. Egli è che all'estremità della loro via c'era il vuoto d'ogni idea: essi l'hanno percorsa questa via, ed il vuoto se lo trovano ora dinanzi ineluttabile, tremendo!

Oh non così noi: diciamo col santo orgoglio che ci ispira il fecondo lavoro; non noi così. Da ogni nostra riunione, da ogni nostro amplesso fraterno scattano, scintillano, s'ergono mille idee, balde di vita forti di pensiero, pregne d'avvenire; s'insanguano, s'intrecciano, s'ordinano a schiere luminose, si librano, si lanciano ardite e potenti al fatale andare che è loro segnato. Sono idee che s'ispirano al passato in ciò che ha d'immutabile la coscienza cristiana, ma s'arricchiscono di tutto ciò che in quest'ambiente trovano di forte e di sano, con quella possente virtù assimilatrice e depuratrice che è tutta loro. E' è per questa somma virtù delle idee cristiane che noi vi proclamiamo moderni, è da questa virtù che noi tiriamo gli auspici dell'avvenire.

Ed essi? O qual differenza! Paragoniamo i nostri lavori ai loro comizi, alle loro feste. Non un'idea, non un pensiero fecondo batte un colpo d'ala su quel mortorio. «Oh Dio onnipotente! dammi un uomo!» esclama Filippo II nel Don Carlos di Federico Schiller. Ed essi similmente ripetono! Un'idea! dateci un'idea! E' l'idea invocata non viene, ed essi si dibattono impotenti nel vuoto spaventoso che si sono creati. Costretti in mancanza d'altro a rievocare l'epiche glorie del passato, condannati a fare e rifare in tutti i versi tutte le vie dei luoghi comuni, a manipolare in tutti i modi gli eretici arrostii, la religione confusa colla politica, il Pontefice più riverito senza le noie del principato, il temporalis che uccideva l'Italia ecc. ecc. ad aggirarsi perpetuamente senza trovar mai un fine, come i dannati di Dante, nel cerchio di quelle poche centinaia di parole e di frasi fatte che formano tutto il museo omai preistorico dell'anticlericalismo, essi non sanno trovare un verbo nuovo che risponda a tanti bisogni sociali, a tante piaghe, a tante angosce, a tante lagrime; quel verbo nuovo risanatore e consolatore che non può trovarsi nel vecchiume

d'una reazione anticlericale. E non v'è da sorprendersi se anche uomini, che per ingegno forte e geniale s'impongono alla pubblica stima, sono incapaci di far balenare da questo vuoto vecchiume un lampo illuminatore d'una via da percorrere, di trar fuori una formula da esprimere, un'idea da seguire. Non è l'ingegno che manca, è un formulario di massime vecchie che si consuma, cui forza umana non può più avvivare, un formulario che discende vertiginoso l'ultima corda del suo cielo storico, di cui evocazione d'astrologo non può più fermare il tramonto.

Qual meraviglia adunque se tra queste ruine, non come i vermi che nascono dalla putredine, ma come forze gran tempo oppresse, balzan fuori le nostre idee vive e fecondatrici? Qual meraviglia se alle accuse che ci lanciano non esistere per noi cittadini italiani, essere per noi abominevoli o inutili le leggi civili, e valer solo le ecclesiastiche, qual meraviglia se noi sorridiamo, se tutti sorridono con quel fine e malizioso sorriso con cui i già adulti accolgono le frottole della nonna, ostinata a contar cose a cui nessuno più crede? E potete voi condannare gli uomini se più non credono ad essi che hanno aditato a chi lavora la via della felicità dov'era la via della fame, che hanno aditato a chi pensa la via della scienza, dove la scienza faceva bancarotta? E potete voi condannare chi avendo bisogno di pane e di idee vivificatrici e ricostrutrici che li svecchi e li innalza nel cammino che Dio ha segnato all'umanità, si volge a noi che non abbiamo ingannato né affamato nessuno, a noi che presentiamo agli uomini idee che rispondono ai loro bisogni, idee evolgenti solenni di verità antica ed agili di movenze moderne?

Oh ma anch'essi hanno finalmente pensato al lavoro e studiano di costituirsi in... associazione anticlericale. Ahimè! L'anticlericalismo! Come sono attaccati a questo vecchiume frusto, a questo formulario magifico di inconcludenza positiva e insuperabile di significato antiscientifico, come lo chiama Giovanni Borelli! E' la sfinge che li seduce e li perde, è la cappa di piombo che li ammantava e li soffoca. Ed essi, a cui l'esperienza nulla ha insegnato, s'aggrappano ancora, come i polipi allo scoglio, a quest'idea negativa ed infeconda, vi s'aggrappano disperatamente nell'inconscio moto macchinale della consuetudine. Vogliono tentare di dissepellire e tergere dalla muffa il vecchio grido di Leone Gambetta «Le clericalisme, voilà l'ennemi», vogliono vedere se questo grido può ancora destar qualche sussulto nelle menti e nei cuori, divenuti scettici di tutto anche dei benefici dell'anticlericalismo, vogliono inebriare ancora le masse che domandano omai ben altro che una reazione sterile e vuota.

Che cosa faranno? Possiamo indurlo da ciò che ci hanno detto il 20 settembre. Per

colpirci andranno, come il solito, ad attenderci a un varco a cui mai non fummo diretti, o d'onde siamo già passati. Consumeranno le loro ultime forze in una lotta a fantasime che scambieranno per corpi, e non accorgeranno che essi sono indietro, che per quel varco più nessuno passa, e non vedranno noi che li guardiamo sorridendo dall'alto, innanzi innanzi, tanto più innanzi di loro, tanto superiori a loro!

Oh attendiamo, non tremanti no, ma vigili sempre. Della nostra superiorità non abusiamo con un insensato riposo mentre altri nemici ci aspettano, mentre essi ancora fanno gli ultimi sforzi. Solamente colla preghiera e coll'azione illuminata e costante noi potremo afforzarci a lotte novelle per la religione per la patria per la civiltà, mentre essi sotto l'incubo d'un anticlericalismo massonico che suggerisce loro fede e ideali, si consumeranno miseramente nella dolorosa anemia del pensiero.

O Dio giusto! di qual terribile castigo li avete colpiti! L'anemia del pensiero!

I...na.

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Scrivono da Roma 23: La contessa di Santafiora, presidentessa del Comitato delle Dame romane, ricevette una lettera di padre Oudin, il successore di padre Wersowitz nella direzione della carovana di soccorso ai prigionieri. La lettera è datata da Harrar, 27 agosto, ed è un diario del viaggio dai giorni 18 al 27 di agosto st. sso.

Esso dice di constargli che i prigionieri italiani ammontano a circa 1600, disseminati su di un'estensione di oltre 500 chilometri, talché occorrerebbero dei mesi per visitarli, tutti, cavalcando sempre senza riposo.

Il padre Oudin ha seco pochi oggetti, avendo lasciato il grosso dei bagagli a Gibuti per deficienza di mezzi di trasporto, avendo il francese Chefneux accaparrati tutti i cammelli dei dintorni per una grande spedizione nell'interno dello Scioa.

Ras Makonnen rispose evasivamente alla richiesta di Oudin di poter visitare i prigionieri.

Gli permise solo di vedere il tenente medico Zarich, il quale trovasi in buona salute e ben trattato; però non può scrivere memorie né appunti, e divertesì collezionando delle farfalle.

Rai non si conclude nulla dice Oudin, ed uscì dal colloquio con Makonnen tutto sconcertato.

Nei circoli politici considerasi generalmente la missione come fallita, per le diffidenze e le difficoltà frapposte dagli indigeni.

La Tribuna, dal canto suo, giudica fallite ambedue le missioni Macario e Oudin.

**

Osservasi che nessun organo ufficioso commenta la lettera di signor Macario; solo l'Italie dice brevemente che pure non riuscendo la missione di liberare i prigionieri i quali saran restituiti solo per la conclusione della pace, debesi essere riconoscenti al papa e non disdegnare l'appoggio datoci a scopo di carità ed amore.

L'AUSTRIA E LA TURCHIA

Scrivono da Vienna:

Grosse e gravi notizie arrivano sempre da Costantinopoli e dalla Turchia. Si vede manifestamente che le tante materie infiammabili ivi accumulate hanno preso fuoco e minacciano di divampare in un vastissimo incendio.

Sopra questo fuoco soffia certamente l'Inghilterra, nel mentre che la Russia si affatica a gettarvi addosso dell'acqua. In questo momento la Russia non è nè pronta nè disposta di affrontare una definitiva soluzione della questione orientale. Ma come spesso accade, gli avvenimenti sono più forti degli uomini, e scappano fuori sulla scena del mondo, quando meno si aspettano, o quando meno si vorrebbero.

Qui è generale la convinzione che lo Czar si sia completamente inteso col nostro Imperatore per aggiornare ed attenuare lo scoppio di una crisi completa nel crollante impero ottomano. Alla Borsa si crede che Russia ed Austria riusciranno a mettervi un puntello: ma sarà l'ultimo e di brevissima durata.

Non vi dissimulo che a Pietroburgo e a Vienna non si è alieni dal temere un colpo di mano dell'Inghilterra sopra Costantinopoli. E' anche viva la memoria di ciò che fece ad Alessandria e nell'Egitto in un momento di disattenzione dell'Europa. Ma debbo però aggiungere che si è meno inquieti per ciò a Vienna, che a Pietroburgo.

E' noto infatti che Lord Salisbury, fedele seguace della politica del vecchio Disraeli, Lord Beaconsfield, non fa mistero con alcuno che l'Inghilterra vedrebbe con piacere Costantinopoli in mano all'Austria, perchè l'Austria non è potenza aggressiva e conquistatrice: essa non è che una famiglia sovrana, che regna sopra molteplici nazionalità e sopra diversi popoli, che sa unificare col prestigio del suo tradizionale rispetto a tutti e per tutti.

Lasciate che io aggiunga una breve considerazione storica.

Se vi ha potenza in Europa, che abbia diritto maggiore alle spoglie opime dell'impero ottomano è principalmente l'Austria, la quale fermò l'Islamismo per terra sotto le mura di Vienna e per mare sulle acque di Lepanto. Non si dice sempre che l'Austria deve inorientarsi? Ebbene, abbis per sé la vecchia capitale dell'antico impero d'Oriente, ove sulla splendida cima di Santa Sofia alla mezzaluna di Maometto sostituirà la croce di Gesù Cristo.

75 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

Quindi postosi a capo dei guerrieri Choktaws, ordinò ad un centinaio di essi di condurre le donne e i fanciulli sul fiume dove avrebbero trovato parecchie barche, e in pari tempo fe' avvertire l'indiano, cui avea affidata sua figlia, perchè la conducesse nello stesso luogo. Col rimanente della schiera affrontò il nemico, e il cozzo fu terribile e sanguinoso. Parecchi Natchez caddero sotto i colpi dei Choktaws che erano più forti del sole; ma la lotta era ineguale, e continuando sarebbe forse riuscita a vantaggio di questi. Allora Enrico credette prudente di ritirarsi, unico suo scopo essendo quello di condur via salvi i prigionieri.

I Choktaws, s'arli agli antichi Parti, lanciavano le loro frecce sui nemici fuggendo, il colonnello teneva indietro i Natchez col suo fucile. Finalmente si giunse al fiume, e, mentre la schiera valorosa comandata da Enrico stava sulla difesa, le donne e i fanciulli erano imbarcati e condotti all'altra riva. La signora d'Auban cercava da per tutto la sua Guglielmina. Ad una barca ne seguiva un'altra, e la fanciulla non si vedeva. Enrico e i suoi guerrieri combattevano sempre, ma già per la lunga e accanita resistenza sentivansi venir meno le forze. Ad un tratto una fiamma sinistra si vede sollevarsi a grande

altezza dalla parte della città. I Natchez si volgono, e un urlo di rabbia erompe dai loro petti. Senza perdere un istante essi lasciano il combattimento, e si precipitano per salvare le loro case dal fuoco.

Nello stesso istante ecco giungere affannata Guglielmina, e qualche tempo dopo, avanzando a fatica, l'indiano che l'aveva custodita.

Un falco predatore, disse egli con voce fioca, voleva rapire la colomba affidata a me, ma il grande Spirito dei cristiani mi diede la forza di difendere tua figlia. Ora io muoio, addio.

Allora Enrico si accorse che una freccia stava confitta nel fianco del fedele indiano, e riconobbe che era avvelenata. Egli inginocchiò presso quel valoroso che gli avea salvata la figlia, e pregò fervidamente per quell'anima che usciva dalla sua spoglia mortale.

Mentre la stessa barca trasportava sul fiume il colonnello, sua moglie, sua figlia e la salma del fedele indiano che avea perduta la vita per proteggere Guglielmina, questa narrò ciò che era avvenuto. Osseo l'aveva trovata mentre ella, secondo l'avviso mandato dal colonnello, dirigevasi col suo custode verso il fiume, e voleva condurla con sé dicendo che era una schiava fuggita a suo padre; egli, forte come era, sarebbe riuscito nel suo disegno se non fosse sopraggiunto Ontara, contro il quale allora si rivolse. Intanto i due poterono continuare la loro corsa verso la riva; ma quando erano già presso, ecco un dardo trafiggere l'indiano. Non un

grido di dolore uscì dalle sue labbra, e con uno sforzo supremo poté giungere fino alla meta.

Tre giorni dopo, le poderose muraglie del forte francese accoglievano i fuggitivi, e il grido delle sentinelle risuonava come una dolce musica agli orecchi loro.

Enrico d'Auban cominciava a sentire gli effetti dell'eccessive fatiche fatte e dell'ansia crudele che lo avea straziato; il suo corpo era affranto e il suo spirito abbattuto. Pareva invecchiato di dieci anni dal giorno in cui era partito da S. Agata.

Allorchè Guglielmina quella prima sera andò a letto nascose il volto nel guanciale, e i suoi genitori la sentirono singhiozzare dolorosamente.

«Che hai, bambina mia? le chiese sua madre con ansia.

«Non rivedrò più mio fratello, colui che mi ha salvata la vita. Un soldato disse che i francesi muoveranno contro la tribù dei Natchez, e li uccideranno tutti. Morirà così anche Ontara.

Enrico fu commosso dal dolore di sua figlia, e la assicurò che, giunto alla Nuova Orleans, sarebbe andato da quel governatore a pregarlo che mandasse ordini al comandante delle milizie francesi perchè fosse salva la vita del giovane capo Ontara.

Se gli avvenimenti ora narrati aveano lasciato tracce dolorose nel colonnello, la loro azione era stata funesta anche per Guglielmina. Il passaggio da una vita tranquilla e gioconda alle ansie e agli affanni più gravi era stato troppo rapido. Dopo il loro arrivo

alla Nuova Orleans i suoi genitori, vedendo che ella non si riveva, e continuava ad essere penserosa e mesta, stabilirono di porla per qualche tempo nel collegio delle orsoline, sperando che lo studio e la compagnia di altre fanciulle valessero a ridarle la gaiezza propria dell'età sua.

IV.

Circa tre mesi dopo accaduti questi fatti, un buon numero di fanciulle stavano giocando nel giardino del convento delle orsoline alla Nuova Orleans. Esse avevano avuto un giorno di vacanza per festeggiare le liete notizie della vittoria riportata dalle milizie francesi sui Natchez.

Una giovinetta, Emilia di Beauregard, che s'era meritato l'affetto delle maestre e delle compagne per la sua bontà e per l'ingegno, fe' cenno che voleva parlare, e allora tutte le altre stettero silenziose ad ascoltarla.

«I nostri cuori francesi devono aprirsi alla gioia, cominciò ella; le nostre armi hanno riportato una gloriosa vittoria, e lo stendardo reale sventola sulle rovine della città del sole. Le campane dei Natchez furono preda delle fiamme. Gli indiani sono crudeli come le fiere, ma hanno avuto quel che si meritavano; i loro principi, i figli del sole, che tale era il nome con cui erano chiamati, furono uccisi, o condotti via come schiavi...»

(continua).

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

Notate un'ultima, ma significante coincidenza. Fu la Polonia col prode Sobieski che vinse l'Islamismo presso Vienna. Adesso sono due polacchi i maggiori ministri e consiglieri dell'Imperatore d'Austria: così questi potrebbe fare il suo ingresso trionfale a Costantinopoli, avendo ai lati due illustri figli della cattolica Polonia e due tardi nepoti del pio Giovanni Sobieski.

Pillole di Catramina ai primi raffreddori

ITALIA

Savona — Un fulmine che uccide due soldati e ferisce tre altre persone. — Scrivono da Altare, 21: — Ieri alle 5 pom. circa un fulmine, scaricatosi nelle vicinanze del forte di Monte Burò, colpì ben cinque persone: tre militari e due pastori. — Due militari sgraziatamente morirono fulminati; l'altro militare e i due pastori furono gravemente feriti.

Subito avvertite le autorità militari, accorsero immediatamente sul luogo per le prime cure ai superstiti e per le altre formalità di legge.

Spezia — La nuova nave « Carlo Alberto ». — Alla presenza del re, del principe ereditario, dei ministri, della autorità e d'una folla lieta e plaudente, scese ieri in mare, alla Spezia, la nuova nave col nome di Carlo Alberto.

Autore dei piani è l'ispettore del genio navale Masdea Eduardo. Il Carlo Alberto, minore del Garibaldi, del Cristobal Colon, è tuttavia più svelto, più elegante.

Venezia — La salma della principessa Olga. — La salma della principessa Olga del Montenegro venne trasportata sul piroscato Civildenica, che partì per Cattaro. La salma si tumulerà a Cetigne.

La regina Margherita inviò una corona di fiori. L'accompagnamento ebbe forma privata.

ESTERO

Austria-Ungheria — Il Congresso per la pace. — Budapest, 22 — Il Congresso per la pace cassò dall'ordine del giorno la questione del disarmo generale, giacché la conferenza interparlamentare se ne occuperà.

Approvò la proposta della commissione che accorda a ciascuna società per la pace un voto ogni cento soci; approvò pure l'emendamento del congressista Stein, concedente un voto consultivo e deliberativo a tutte le società e corporazioni operaie, in cui statuti contengano l'adesione alle aspirazioni di pace; il congresso inoltre approvò la mozione del congressista Ducommun per un appello ai popoli in favore della pace. — Infine il congresso deliberò di riunirsi annualmente nella sede ove si riunirà la conferenza interparlamentare per la pace. Il congresso si è chiuso con una dichiarazione di ringraziamento dei congressisti per la ospitalità loro accordata da Budapest.

Francia — Le rendite di un radicale socialista. — Molto a proposito i giornali francesi hanno fatto sapere quali e quanti sono i grassi stipendi, che percepisce il prof. Bischoff, l'ex ministro famosissimo degli affari esteri sotto il ministero Borgeois, e caldissimo radicale socialista.

Sono i seguenti: Come senatore percepisce 9,000 franchi; come segretario perpetuo della Accademia delle scienze 6,000; più l'abitazione nel palazzo Mazzarino; come saggiatore alla Zecca 12,000; come chimico alla Banca di Francia 15,000; come professore al Collegio di Francia 10,000; come rettore della scuola degli alti studi 6,000.

Sono 58,000 franchi all'anno senza contare i 1200 franchi come membro dell'Accademia di medicina, gli altri 1,200 come redattore del Journal des Savants ecc. ecc. Passa quindi i 60,000 franchi annui.

Con cinquemila franchi al mese si può essere radicale e socialista. Che cosa ne dicono i nostri radicali in quest'ottantesimo e i nostri socialisti in sessantatreesimo?

Dalla Provincia

Talmassons

Domenica 20 settembre il novello sacerdote prof. Emilio di Ceva celebrava la sua prima messa nella chiesa parrocchiale di Talmassons. La bella chiesa era parata a festa, scintillante di lumi, affollata di popolo e vicino all'altare ove si compieva l'augustissimo rito stava sopra la sua dorata sedia la statua dell'Addolorata quasi testimone della mistica rinnovazione del sacrificio del suo Figlio. Al vangelo il zelantissimo parroco don Lib. Dell'Angelo che fungeva da padrino salì il pergamo e quivi con chiarezza ed efficacia ammiratissime trattò la bellissima analogia tra la missione del sacerdote e quella di Maria. A sera ci furono i vesperi e la processione colla statua dell'Addolorata, alle quali ancora funzionò il neo sacerdote.

La processione riuscì splendidamente quantunque per l'inconferenza del tempo si temea non potesse aver luogo. E mentre per le strade della vostra città cento festaiuoli gironzavano gonfi di patriotismo e imprestando a sacerdoti, e rinnovando con grida insensate i dolori del Vecchio del Vaticano; per le vie tranquille di Talmassons fra una moltitudine di popolo vergine di coscienza e di cuore, passava venerata e riverita tra il profumo degli incensi fra le preci e gli inni e i cantici, l'Addolorata.

Dopo la processione il neo sacerdote rivolse dall'altare belle ed affettuose parole di ringraziamento ai buoni Talmassonesi per la festosa ospitalità a lui accordata.

ad.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 25 settembre — s. Maurizio m.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni Domani, 25 — Cormons

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 24 SETTEMBRE 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 136 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 14.2 | Stato atmos. vario
Min. Ap. notte 12.7 | Vento N E
Barometro 74.7 | Press. calante

Jeri vario

Temperatura: Massima 19. — Minima 12. — Media 15.750 — Acqua caduta mm. 4.

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 5.57 | Leva ore 18.35
Passa al meridiano 12.58.56 | Tramonta 8.29
Tramonta 18.1 | Età dei giorni 17

Dichiarazione dell'Episcopato veneto

L'eccellenza di monsignor Giuseppe Callegari vescovo di Padova anche a nome degli eccellentissimi vescovi del veneto ci comunica perchè la inseriamo nel giornale la seguente dichiarazione:

« Venezia li 17 settembre 1896.

« L'E.mo Card. Patriarca, il R.mo Arcivescovo di Udine, e tutti gli altri R.mi Ordinari della Regione Veneta, raccolti nell'annuale Conferenza in Venezia, dichiarano, che, mentre sono riconoscentissimi agli Autori e Giornalisti cattolici che li onorano col favorirli delle loro produzioni, non intendono più in guisa alcuna assumere obbligo di prendere in associazione, comperare o respingere quei libri, opuscoli, o giornali che venissero loro inviati spontaneamente, senza che essi prima ne avessero fatto richiesta ».

Il discorso dell'avv. Schiavi

Va bene fissare un po' l'attenzione su certi parti dei nostri avversari, affinché la loro potenza quando si tratta di serietà, di logica, di dottrina, e non già di sfuriate a base di patriotismo e di prepotenze fomentate al suono di marcie più o meno allobroghe, di inni più o meno fatidici.

Premetto che mi valgo quasi per intero del resoconto dato dalla Patria del Friuli; e che quindi non intendo di rendermi responsabile della erroneità degli apprezzamenti, dipendente dalla mancanza di fedeltà che vi potesse essere nel resoconto stesso.

Ciò valga anche per l'ordine, che non è mio, ma dell'oratore, (quale almeno apparisce dal detto foglio) il quale sembra dimenticato per questa volta dell'aurea sentenza di Orazio:

Singula quoque locum tenent sortita decenter

e del lucidus ordo del medesimo autore. Qui dunque troveranno i lettori non poco del macabro; assisteranno a spessi voli più che pindarici: ma il merito sapranno darlo a chi di ragione.

Salto a piè pari gli accenni al risorgimento nazionale, i ricordi, le memorie, le evocazioni di re galantuomini, di eroi che devono essere scolpiti nel cuore d'ogni uomo (senza manco deve aver inteso parlare di quegli eroi che chiamarono il Papa un metro cubo di letame; frase che forse suggerì all'oratore quell'altra del putridume e dei vermi, di cui più sotto); salto a piè pari gli entusiasmi, i palpiti, le prodezze ecc. ecc., cose di cui tutti siamo stucchi e ristucchi fino alla nausea; non essendo più buone tali quarantaottate a commuovere i petti, ad esaltare le menti di chi ha già assaggiati i dolci frutti procuratici con tanta loro bontà dai nostri cari patrioti; lascio dunque da parte tutto questo; e vengo a ciò che in quella discorsa può avere apparenza di serietà.

Esponendo come sorse, o, meglio, si organizzò negli ultimi anni il clericalismo, l'oratore dice che i clericali incominciarono a brulicare come i vermi nel putridume. Sicché dunque il rispettosissimo e pulito oratore con frase piena di urbanità trova di paragonarci ai vermi. Mille grazie del complimento! Meno male però che se noi in questo caso siamo i vermi, i liberali, per quanto sembra si possa raccogliere dalle parole stesse dell'oratore, sono il putridume che determinò il sorgere di quei vermi, essi stessi nauseati di trovarsi e insofferenti di rimanersene più a lungo in mezzo a tanto puzzo e lordura.

Asserisce poi il medesimo oratore che i partiti nazionali, quando si trattava di eleggere gli amministratori della cosa pubblica, mai domandarono agli elegendi se erano clericali o liberali. Bisogna convenire che ci vuole una faccia alquanto tosta per dire di questo corbellerie. Ma come mai può esser vero ciò, se i clericali, appunto perchè tali, sono sempre stati da voi liberali, tenuti in conto di nemici della patria, se li volleste affatto esclusi dalla

vita civile, se loro deste sempre e ovunque l'ostracismo dalle pubbliche amministrazioni; se a quei pochissimi che, trovati, lasciate, o anche per la forza delle circostanze accoglieste, imponeste poi per istancarli cose ripugnanti coi loro principii religiosi; se tante volte si è verificato e pur troppo si verifica tuttora il caso che clericali, poco coraggiosi e deboli nei loro convincimenti, hanno fatto e fanno mistero di questi per conseguire un posto qualsiasi soggetto all'onnipotenza dello Stato? Eh via, dottore: che fra i liberali vi siano delle persone oneste (e lo scrivente, a scanso di equivoci, protesta di riconoscerne di onestissime e rispettabilissime, nella sfera naturale, che ben s'intende); che dunque fra i liberali vi siano delle persone oneste, disposte a valutare i meriti di taluni dei nostri, non lo niego; ma che ciò si possa dire dei partiti nazionali, non mai, vedete, non mai: finora almeno siamo senza esempi. E per discendere al particolare, diteci voi dove, quando sia da noi avvenuto che i signori liberali dessero la mano a un clericale perchè stesse in piedi. E' forse merito dei liberali l'elezione dei consiglieri comunali di parte nostra, o quella di taluni di essi a consiglieri provinciali? Non è forse vero che se i clericali vollero una rappresentanza nel patrio consiglio e nella provincia, dovettero scuotersi e combattere? Avete sì presto dimenticato gli storzi che in liberaleria si fecero l'anno passato per impedire che il nostro consiglio fosse inquinato da elementi clericali? Convenite adunque, o signore, che qui avete parlato senza aver prima pensato, o, meglio, avete solo pensato a dire cose che, vere o false, servissero a far sempre più detestare gli abborriti clericali.

**

Venendo a parlare delle arti dei clericali, dice l'oratore che questi fanno muovere sentimenti che essi (i liberali) non vogliono nemmeno sfiorare, perchè li rispettano troppo. Poveretti! tanto sono essi delicati di coscienza! Senonchè in buon volgare quelle parole significano che i clericali ricorrono a motivi religiosi a vantaggio della loro causa, la quale poi non è altra che quella della religione. Dove sta qui il sacrilegio degno di essere bollato con quella gravità di espressione?

Senonchè i clericali fanno ben di più e di peggio. Udite. Essi penetrano nelle famiglie, e sanno prendere la donna, e scagliarla contro chi non la pensa come loro. Apriti terra, e inghiotti questi sciagurati! Ma, di grazia, qual è il senso di queste parole? Che i clericali aizzano la donna a ribellarsi all'uomo? Il senso ovvio sarebbe questo; ma non è cosa seria il dirlo. Che si servono della donna per fare un po' di bene all'uomo? Ma in questo che male c'è? O anzi non è conforme a natura che la donna metta a profitto dell'uomo quell'arte di cui il Creatore l'ha fornita di penetrare nei cuori?

Arrivato a questo punto, crede l'oratore di poter legittimamente concludere in virtù delle premesse — premesse tremende; n'è vero? — che bisogna combattere il clericalismo, combatterlo coraggiosamente, accanitamente, incessantemente, e perchè? Perchè la fiamma della libertà non si spenga, perchè resti inconcussa la libertà della nostra coscienza. Ma come? E la libertà di coscienza dei clericali? Non è forse questa ammessa a partecipare dei diritti della vostra, signor avvocato? Come va questa faccenda? Perchè sia salva la libertà di coscienza, è dunque necessario che i clericali siano oppressi, schiacciati, annientati? Povera coerenza! dove ti sei rifugiata!

Ma noi non vogliamo, continua l'oratore, che altri si creda in diritto di intervenire nella nostra vita privata e di imporre alla nostra coscienza per gli interessi di una setta, o sia pure per i criteri di una fede. Egregio signore, se si trattasse degli interessi di una setta, voi avreste non una ma mille ragioni. Ma e se si trattasse di una fede divina? Se si trattasse di persone che non parlano a nome loro, ma a nome di quel Dio dal quale anche voi, signor avvocato, come ogni altro uomo, dipendete interamente nella vostra esistenza, nella vostra conservazione, in tutto quello che siete e che avete? Di quel Dio che vi manteneva in vita anche allorquando pronunciavate quelle arroganti parole? Badate bene, signor mio, che non spetta a voi l'onore d'essere stato il primo a tenere un simile linguaggio. Ci fu chi vi precedette. Alle ingiunzioni che Mosè e Aronne — due uomini anch'essi, vedete — facevano un giorno per parte di Dio a Faraone di lasciar partire il popolo ebreo, Faraone, presso a poco come faceste voi domenica passata, rispondeva: Quis est Dominus ut audiam vocem eius?... Nescio Dominum (Exodi c. 5, v. 2.c). Il cuore di Faraone s'era indurato, dice pure la Scrittura: induratum est cor Pharaonis (ib. c. 7, v. 13); e la fine che fece quel principe sventurato non è bisogno ch'io ve la ricordi: le onde dell'Eritreo, se avessero parola, ripeterebbero ancora il fatto memorando del sommergimento in esse di lui e del suo esercito: luminoso esempio della vendetta di un Dio contro chi proclama di non volerlo riconoscere!..

E la stessa sorte, vedete, toccò anche a quei sudditi ribelli del Vangelo, che avevano emesso il superbo grido, molto simile al vostro: Nolumus hunc regnare super nos (Luca c. 19) Conduceteli qui costoro, disse il re ai suoi servi, e uccideteli tutti alla mia presenza: inimicos meos illos, qui noluerunt me regnare super se, adducite huc, et interficite ante me (ib.).

Senonchè m'immagino che di prediche voi non sarete molto desideroso; e quindi passiamo pure ad altro. Qui però mi accorgo che la materia mi cresce fra le mani; e, per non istancarvi, lascio per un'altra volta il resto. A domani dunque.

(continua).

M.

A ognuno il suo

Ripariamo — abbenchè tardi — ad una involontaria mancanza in cui siamo incorsi nella relazione delle feste massoniche del 20 settembre. Vogliam dire che abbiamo ommesso di menzionare che fu la distinta Banda di Paderno quella che, diretta dal maestro Giuseppe Perini, suonò la sveglia mattinale, e alla sera ripercorse colla fiaccolata le vie della città suonando inni reali e garibaldini, nonchè allegre marcie. (Le marcie, direbbe il Friuli, sono sempre allegre). Tanto il suddetto maestro, quanto il Presidente effettivo della Banda stessa, sig. L. D. B-ssone, facevano parte, membri l'uno e l'altro, del Comitato udinese per le feste della gloriosa Breccia, e possono andar fieri della bravura che la Banda padernese ha dimostrato per la circostanza.

Raccomandiamo quindi la Banda suddetta al favore dei MM. RR. Parroci ed alle Fabbricerie.

Impieghi e concorsi

E' aperto il concorso a N. 19 posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale Marco Foscarini di Venezia. Questi posti saranno conferiti per merito di esame ai giovani di scarsa fortuna che abbiano compiuto il corso elementare e non oltrepassanti il 12.0 anno di età.

Le istanze dovranno essere presentate entro il 25 di settembre al Rettore del Convitto.

E' aperto un concorso ad un posto di Professore di pianoforte nel R. Istituto Musicale di Firenze con lo stipendio annuo di L. 1200.

Il concorso sarà per titoli e per prova. Per essere ammessi al concorso presentare al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 15 ottobre p. v. domanda in carta da bollo da L. 1.

E' aperto il concorso per titoli al posto di professore di architettura e prospettiva nella R. Accademia di Belle Arti di Carrara, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero (Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti) non più tardi del 20 ottobre p. v.

Una circolare del ministro dell'interno sulle camere di sicurezza per detenuti

Telegrafano da Roma, 22 settembre, sera: L'on. Rudini ha diretta ai prefetti una circolare richiamando la loro attenzione sulle sale di deposito dei detenuti, esistenti presso gli uffici di P. S. che spesso non corrispondono alle esigenze igieniche. Il ministro invita i prefetti a provvedere per rimuovere questo sconcio, ordinando ai comuni, cui spetta per legge tale spesa, le necessarie misure, e facendo fare direttamente i lavori indispensabili qualora i comuni opponessero difficoltà o creassero ritardi.

A S. Daniele

Domenica 27 settembre 1896 in occasione della solenne inaugurazione dell'acquedotto si terranno tutte le grandi festività che, in causa del cattivo tempo, non poterono aver luogo nella scorsa domenica.

Orario della tramvia a vapore

ANDA A		
da	a	a
Udine	Fagagna	S. Daniele
13,25	14,20	14,50
15,15	16,11	16,43
15,25	16,20	16,50
15,35	16,30	17,—
17,35	18,40	19,10
18,25	19,20	19,52
20,—	20,55	21,25
22,20	23,15	23,50
RITORNO		
da	a	a
S. Daniele	Fagagna	Udine
13,50	14,20	15,15
17,—	17,30	18,25
18,10	18,40	19,35
20,15	20,55	21,50
20,25	21,05	22,—
22,45	23,15	23,10
21,45	23,15	0,15
2,—	2,30	3,25

Biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto con validità fino al primo treno del giorno 28 settembre 1896.

Udine-S. Daniele L. 1.50; Fagagna-S. Daniele L. 0.75 compresa la tassa da bollo.

Tasse scolastiche

Telegrafano da Roma: Qualche giornale ha annunciato che probabilmente verrà lasciato in disparte il progetto per un aumento delle tasse scolastiche. La notizia non ha alcun fondamento. Il progetto è già pronto ed è stato anche approvato dal Consiglio dei ministri.

La riattivazione dei treni direttissimi fra Milano e Roma.

Col primo ottobre p. v. i treni direttissimi fra Milano e Roma, che dal 10 luglio scorso erano stati limitati al tratto Milano-Firenze, saranno di nuovo estesi fino a Roma con lo stesso orario che avevano precedentemente al 10 luglio.

L'origine del fiasco

Ecco, secondo alcuni, l'origine della frase « fare fiasco ».

Biancobelli, il celebre « Arlecchino », compariva in scena in una commedia in voga, scherzevole Monologo.

Ogni sera egli lo variava, ed ogni sera si presentava al pubblico con un oggetto nuovo in mano: il suo Monologo si aggirava su quell'oggetto; una volta era una lettera trovata in casa della sua dama, l'altra un... tirastivali, una terza una parucca, ecc., ed il pubblico era sempre dellettato.

Una sera venne fuori con un fiasco. Sia che il suo Monologo fosse insipido, sia che l'attore non fosse in vena, il pubblico non rise.

Allora egli rivolse la parola al suo fiasco, ed: « E' colpa tua », gli disse, « se questa sera sono una bestia, e se lo gettò dietro alle spalle ».

Il pubblico applaudì, ma l'attore nullameno non aveva ottenuto il solito favore. Da quella sera in poi, quando ad un artista toccava la stessa sorte, si diceva:

« E' il « fiasco d' Arlecchino »; poi semplicemente: « E' un fiasco ».

Beneficenza

Per le Derelitte: In morte di *Milano* Antonio: Köck famiglia L. 2 — Marina Rieppi I. 1. di *De Maria* Mosso Giacinta: Fabris Giuseppe I. 1. di *Torsi* Selenuti: Zoppi D.r Vincenzo I. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

Pensiero morale

In una perfetta educazione si prevengono cogli avvertimenti i vizi e s'inspirano cogli esempi le virtù.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 88 — Grani.

I mercati riuscirono mediocri, come la settimana scorsa, mentre le richieste si mantennero sempre attive, ragione per cui fu tutto venduto. Rialzò il frumento cent. 23; ribassarono: il granturco cent. 71, la segala cent. 3.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento lire 14.05 a 16. — granturco da lire 10. — a 12.40 — segala a lire 11. Giovedì. Frumento da lire 14.25 a 16.00 — Granturco da lire 10. — a 12.40 — Segala da lire 11. — a 11.15 — lupini a lire 5.50. Sabato. Frumento da lire 14.30 a 14. — Granturco da lire 9.75 a 12.15 — Segala da lire 10.75 a 11. — lupini da lire 4.50 a 5. Bastardone nuovo a lire 10.80 e 11. — Granturco nuovo a lire 9.75 e 10.50. Foraggi e combustibili. — Sufficiente quantità. Prezzi quasi fermi.

Mercato dei lanuti e dei suini. — V'erano approssimativamente:

17. 80 pecore, 90 castrati, 60 agnelli: Andarono vendute circa 25 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.; 6 d'allevam. a prezzi di merito; 15 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50.

Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1.80, 1.90, 2.00. Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 72 di vacca » » » » » » 58 » di vitello a peso morto » » » » » » 100

CARNE DI MANZO
1. qual. al chil. Lire 1.70 II. qual. al chil. L. 1.50
» » » » » » 1.40
» » » » » » 1.30
» » » » » » 1.20
» » » » » » 1.10
» » » » » » 1.00
» » » » » » 0.90
» » » » » » 0.80

ULTIME NOTIZIE

Il matrimonio del principe

Telegrafano da Roma, 23: Questo matrimonio avrà luogo tra il 20 e il 30 di ottobre a Roma nella chiesa di S. Maria degli Angeli, subito dopo la cerimonia dell'abiura che avrà luogo a Bari. Il celebrante sarà il Rev. Piscicelli Gran Priore della Basilica di S. Nicolò di Bari. Il clero assistente sarà composto di 24 Canonici e beneficiati palatini di Bari, dei

Minimi di S. Francesco di Paola che tengono in custodia la Chiesa di Maria degli Angeli e quattro Cappellani della Chiesa del Sudario: in tutto circa sessanta sacerdoti.

Partenza per l'Africa

Napoli, 23. — Questa sera per Massaua, a bordo del piroscafo *Umberto I.*, partono i generali Baldissera e Valles, il colonnello Caneva, i tenenti colonnelli Val'eris e Samminiati ed altri nove ufficiali.

I negoziati pel trattato italo-tunisino

Leggiamo nella *Corrispondenza Verde* del 23 corr.:

Da persona che è sempre bene informata delle cose della Consulta, ci è riferito che le domande sulle quali insiste il governo italiano nelle trattative colla Francia per il rinnovamento del trattato italo-tunisino sono le seguenti:

1. Che il commercio dell'Italia meridionale, e specialmente delle isole, nella Tunisia non sia ostacolato con dazi elevati.
2. Che sieno assicurate facilitazioni ai lavoratori agricoli italiani che recansi temporaneamente nella Reggenza.
3. Che ai pescatori italiani non sia negata la licenza per la pesca del tonno e del corallo.
4. Che sia rispettato il libero esercizio delle professioni liberali.
5. Che le disposizioni 2 e 3 dell'articolo 11 del trattato 1863 siano mantenute o sostituite da altre atte a garantire gli interessi del commercio italiano.
6. Che non siano applicate ai figli degli italiani nati in Tunisi le leggi francesi del 7 febbraio 1851 e 16 dicembre 1874 sulla naturalizzazione.
7. Che sia rispettata la libertà delle scuole italiane nella Reggenza.

Contro le sofisticazioni dei vini

Fu presentata alla Camera questa interrogazione:

I sottoscritti, per impedire l'adulterazione dei vini, che compromette seriamente l'agricoltura e il commercio onesto, chiedono all'on. Ministro di Agricoltura se intenda mantenere senza indugio le sue promesse, coordinando tutte le disposizioni legislative contenute nel codice penale, nella legge sanitaria, nel regolamento igienico per la vigilanza sugli alimenti e bevande e in parecchie circolari, disposizioni che, essendo soventi confuse e contraddittorie, rimangono talvolta senza effetto pratico.

Il digiuno federale in Svizzera

Domenica, 20 settembre, ha avuto luogo in tutta la Svizzera il giorno di preghiera e di ringraziamento a Dio, così fissato dal governo centrale, comunemente detto il digiuno federale.

Le chiese cattoliche e protestanti contenevano folle considerevoli. Prediche sono state fatte come ad uso Missioni nelle chiese cattoliche.

Il radicale ginevrino Carteret, a proposito di tale giorno disse in pieno Consiglio federale che « un uomo il quale almeno una volta all'anno non fa i suoi conti con Dio è indegno di governare un popolo cristiano e civile. »

Lo Czar a Versailles

Fra le grandi feste che si preparano a Parigi per lo Czar e la Czarina, avrà una speciale importanza la visita che la coppia imperiale russa farà a Versailles.

Un grande ricevimento avrà luogo nello splendido salone degli Specchi e un sontuoso banchetto sarà servito nella sala delle Battaglie.

Lo stogio maggiore si farà nell'aula nella quale nel 1881 fu proclamato l'impero tedesco dal vecchio Re di Prussia circondato da tutti i Sovrani di Germania.

Una specie di *révanche* che va a prendere la Francia e sembra che lo Czar voglia prendervi parte.

Gravissima disgrazia

Presso la Granja in Spagna, una carrozza a quattro cavalli condotta dal giovane marchese Aval di seguito alla infante sorella del piccolo re Alfonso, è stata urtata da un treno ferroviario.

La carrozza è stata divisa in due, ridotta in pezzi. Il marchese è morto sul colpo e il domestico che aveva al suo fianco è moribondo.

Le signore e signori che vi stavano dentro sono stati capovolti e fortunatamente se la sono cavata con poche contusioni e con indescribibile spavento.

Il Transvaal invaso dai cinesi

Telegrafano da Pretoria che si hanno serie inquietudini al Transvaal per l'enorme affluenza di stranieri e di immigranti.

Delle centinaia di australiani e di polacchi, affluiscono verso il sud dell'Africa. Recentemente un grande numero di cinesi sono partiti per i campi auriferi del Transvaal; il Comitato del Volkeraad riferendosi alle leggi esistenti sull'immigrazione asiatica preconizza la stretta applicazione di quelle leggi.

I giornali reclamano delle misure più severe contro l'immigrazione cinese.

Un altro matrimonio montenegrino!

Telegrafano da Roma, 23:

Stando a recenti telegrammi da Pietroburgo, fra non molto il granduca Cirillo Vladimirovitch, primogenito del granduca Vladimiro, zio dello Czar, chiederebbe in sposa la principessa Anna del Montenegro. Il granduca Cirillo ha presentemente 30 anni.

Si soggiunge che la presenza in questi giorni a Cetigne del generale barone Meden e del governatore di Kherson de Vesselkon consigliere intimo dello Czar, non sarebbe estranea a questo progetto matrimoniale.

Come gli inglesi occuparono Dongola

Il *Foreign Office* riceve un dispaccio dal generale Kitchener datato da Hafr 20 corrente, confermando la presa di Dongola e che le cannoniere sono ripartite dopo il bombardamento con 13 feriti, di cui uno poscia è morto.

La cannoniera *Nitenne* ebbe un cannone e la caldaia danneggiati da un obice. Il fuoco dei Dervisci, ben diretto, crivellò le parti di legno della cannoniera.

Per lo Zar a Parigi

Parigi, 23. — Lo Zar ha definitivamente approvato il programma relativo al suo soggiorno in Francia. Nell'assieme il programma fu accettato quale fu già pubblicato, la sola modificazione notevole e che lo Zar porrà solennemente il 7 ottobre la prima pietra del gran ponte della Esposizione 1900, che riceverà il nome di Alessandro III.

TELEGRAMMI

Londra 23. — Il *Central News* annunzia che Courcel ambasciatore francese conferì lunedì segretamente con Salisbury. Credesi che trattarono circa l'Armenia in rapporto con la politica della Francia della Russia dell'Inghilterra.

Parigi 23. — Una lettera di Gladstone al *Figaro* dice: Gli assassini degli armeni sono ispirati direttamente dal Sultano che da oltre un anno trionfa sulla diplomazia delle sei potenze.

Vienna 23. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: La situazione nella Macedonia centrale e meridionale è peggiorata. Presentemente quattro bande dalla Tessaglia varcano la frontiera. Avengono conflitti giornalieri la maggior parte sfavorevoli agli insorti; i turchi indietreggiarono presso Florica. Il Vali di Salonicco chiese rinforzi. P.rossimamente arriveranno a Salonicco otto battaglioni da Candia.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.55	6.45	D. 5. —	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.15
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.31	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

Partenze		Arrivi	
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Partenze		Arrivi	
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9. —	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9. —	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.43	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.36	19.36	M. 17. —	19.33

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

'Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8. —	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18. —	19.52	18.10	S. T. 19.35

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini*, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

L'ACIDITA'

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si

guariscono facendo uso della CHINA PACELLI (CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della Ditta Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di soda per aiutare la digestione o nelle malattie dello stomaco a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'uggia. (Cantani).

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattica, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causata di tutti i malanni. Vasetto da L. 1.50 e 2.

N. B. — Per evitare inganni o stupide e dannose sostituzioni chiedere China-Pacelli e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica depositata « una Chinese »

Il miglior preparato fra i ferruginosi per guarire l'anemia, la palidizza del volto e tutte le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidoprocoloro alla Novovomica. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), garantisce per l'efficacia. Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inlazzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allontana la forfora.

Vasetto Lire 0.70
Venduto dalle Farmacie Conelli e Comensatti.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, dardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano.

In Udine, vendita presso la ditta Francesco Minisini e l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
di Bielecetti
della premiata fabbrica
Prinetti & Stucchi - Milano
(tipo assoluto 96)
presso
C. BURGHART - UDINE
piazza della Stazione ferroviaria.

MALATTIE degli OCCHI

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Ghrolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorno in via Mercato Vecchio n. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.
Dott. GAMBARTOTTO.

AI BACHICOLTORI FRIULANI

(CIRCOLARE)
I sottoscritti, in seguito agli splendidi risultati ottenuti nella stagione bacologica testè trascorsa, coi prodotti della Casa
SOCIETÀ BACOLOGICA di VITTORIO MOZZI e C.
ne hanno assunto la rappresentanza.
Sono perciò in grado di offrire ai sign. bachicoltori, per la stagione 1897, le seguenti qualità di seme bacchi cellulare ed alle seguenti condizioni:
Bianco giapponese L. 10
Bianco cinese " 14
Primo incrocio verde-giallo " 12
e siccessiva " 12
Giallo puro " 12
Condizioni di favore per gli acquisti collettivi delle Casse di prestiti, Comitati parrocchiali, e società agricole in genere. Le ordinazioni si ricevono da oggi, presso il loro studio in Via Aquileia n. 28.
Udine, 16 luglio 1896.
MORELLI DE BOSSI e GRASSI
periti-geometri agronomi.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE
NUOVISSIMO ASSORTIMENTO
Damaschi, broccati, grissette, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianete, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per altari e camici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.
Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifattura.
Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.
Chi vuole assicurare l'uva contro i danni della grandine si rivolga all'Agenzia della Società cattolica d'assicurazione, che trovasi in Udine, via della Posta, 16.

LE INSERZIONI ne l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

PASTA e POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA
Kinodont
 TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
 CONSERVA LO SMALTO
DENTI BIANCHI e SANI
 A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO



PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1. - la scat. più cent. 10 per posta: 1.25
 KINODONT PASTA L. 1.25 - la scat. più cent. 10 per posta: 1.45
 TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Grossista per l'Italia
Sig. QUIRINO TOSI di Milano

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16 Udine

RINOMATE
PASTIGLIE TANTINI
 CONTRO LA TOSSE
 Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**. Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
 Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
 Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - In UDINE presso i farmacisti **Gerolami, L. Biasioli e Minisini** - In FAGAGNA farmacia **Sandri** - In PORDENONE farmacia **Roviglio** - e nelle principali Farmacie del Regno.

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'acqua di Nocera-Umbra.



MILANO
 di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
 L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!
 Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
 Scatola di grammi 200 L. 1.00
F. BISLERI E COMP. - MILANO

Volete la Salute??
Il Ferro-China-Bisleri
 è il preferito dai buoni stomaci e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità».



MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA
 il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di **Maria Di Gardo** - 4.a edizione.
 INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di **Maria Di Gardo** - 3.a edizione illustrata.
 IL ROMANZO D'UN BANDITO - di **Maria Di Gardo** - 2.a edizione.
 FIOR DI SOLITUDINE - di **Amalia Rossi** - 2.a edizione.
 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di **Amalia Rossi** - 2.a edizione.
 IL RE DELLA MONTAGNA - di **Emilio Salgari** - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di **Sebastiano Rumor** - 2.a edizione illustrata.
 LOTTA D'ANIME - di **Annina Biagiotti** - 2.a edizione.
 SUPERBA E BELLA - di **P. Jolanda** - 2.a edizione illustrata.
 SULLA VERANDA - bozzetti di **Autori diversi**.
 SENZA SOLE - di **Margherita** - 2.a edizione illustrata.
 LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di **Luigi Matteucci**.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE
 contro i danni della
GRANDINE
 Anonima cooperativa a Capitale illimitato
 Costituita il 27 febbraio 1896 — approvata con decreto 10 marzo 1896 dal R. Tribunale Civile di Verona

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. **TEODORO RAVIGNANI** di Verona, presidente del Comitato diocesano.
 Consiglieri: Conte **MARCO ARRIGHI** di Verona — Mons. **LUIGI BELLIO** di Treviso, presidente dell'«Unione cattolica agricola» del Veneto — Ing. **LUIGI BENCIOLETTI** di Verona — Avv. **GAETANO CEOLA** di Verona, presidente della «Banca cattolica veronese» — M. R. D. **LUIGI CERUTTI** di Venezia, presidente della sottosezione «Casse rurali» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. **LUIGI COTTINELLI** di Brescia — Avv. **LUIGI LAVAGNA** di Torino — Nob. dott. **LORENZO LORENZONI** di Rovigo, presidente della «Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria» — Conte com. **STANISLAO MEDOLAGO ALBANI** di Bergamo, presidente della sezione «Economia cristiana» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. **STEFANO PELANDA** di Verona.
 Sindaci: Ing. **SEVERO SEVERI** di Modena — Conte **CARLO TEDESCHI RADINI-BALDINI** di Piacenza — **DON GIUSEPPE MANZINI** di Verona — Canonico **AMBROGIO dott. PORTALUPI** di Milano. — **Direttore generale**: Ing. **GIORDANO dott. SACCHETTI**.
 Sede sociale **VERONA** Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.

La *Gazzetta delle assicurazioni*, periodico assai apprezzato, esprime questi giudizi sulla Società Cattolica di Assicurazione:
 «Abbiamo esaminato attentamente lo Statuto e le condizioni generali di polizza di questa nuova Società che per il ramo Grandine ha già iniziate le sue operazioni dal 1.º corr. mese, e ce ne compiacciamo seco lei per la semplicità e la chiarezza che in esso statuto rifluggono in modo veramente meraviglioso.
 «Oh! ben poche sono le società che come questa possono dichiarare che non un articolo delle sue condizioni di Polizze o del proprio Statuto, può dar luogo a malintesi o nascondere sibillamente qualche restrizione.
 «E' vero che potrebbe dar ombra il fatto che non può essere socio azionista chi non professa la religione Cattolica e non abbia sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche, ma per altro, quella che maggiormente importa si è che, senza distinzione di fede religiosa, tutti possono usufruire dell'utilità di questo Istituto, assicurandosi.
 «E le tariffe sono convenientissime, e le sue polizze sono di una liberalità grandissima a favore degli assicurati.
 «Adunque, perchè cominciare ad alzare la voce per gridare poi la croce addosso a questa nuova Società se offre garanzia indiscutibile, condizioni di polizza ottime e tariffe minime? cose che riescono a grande vantaggio della agricoltura e nello stesso tempo dell'istituzione dell'Assicurazione?
 «E poi, se in Italia vi sono solamente due società anonime per azioni (una delle quali estera) che garantiscono gli assicurati con un capitale proprio, perchè meravigliarsi se ne è sorta una terza?
 «Una terza la quale non ha per niente idea di far concorrenza alle altre società consorelle, ma anzi si presenta col solo ed unico fine di segnare un progresso nell'istituzione delle Assicurazioni e contemporaneamente di riuscire di massima utilità all'agricoltura.
 «Maggiore garanzia poi del certo sviluppo progressivo che acquisterà questa società ce la offre il suo egregio Direttore, il sig. **Giordano Sacchetti**, già Capo-Tecnico dell'*Eguaglianza* e che come seppa acquistarsi ottima fama nel suo difficile mandato di giudicare l'entità dei danni, così oggi saprà acquistarsi pari rispettata fama nel saper fare la scelta dei rischi.
 «Insomma, la società Cattolica d'Assicurazione si è costituita il modo superiore ad ogni elogio per mirare ad uno scopo ottimo qual'è il bene dell'agricoltura specialmente senza alcun preconcetto di concorrenza a nessuna altra società, poichè essa attenderà soltanto ad esplicare nel modo più benefico possibile i grandi vantaggi che può offrire l'Assicurazione al benessere economico».

La Società Cattolica d'Assicurazione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. Tariffe mitissime. II. La esenzione da ogni spesa di perizia. III. La facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque epoca accada. IV. Il completo pagamento del risarcimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di Polizza. V. Il rimborso di parte del premio a tenore dell'articolo 21 dello Statuto Sociale.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.
 Agente per la Provincia di Udine: Cav. **UGO LOSCHI**, Via della Posta, 16. Udine.